



materiali poveri

naturali e di recupero

per giochi ricchi

ipotesi progettuale **nido d'infanzia**

per l'anno scolastico
duemilasedici-duemiladiciassette
scuole Madonna Pellegrina Modena

educatrici

Aurelia Zoboli

Cristina Sanna

Daniela Iannuzzi

Ruena Gozzi

Raquel Pèrez Bermúdez

Sabrina Schiavone

dirigente scolastica

Maria Piacentini

coordinatrice interna nido e infanzia

Luana Borellini

coordinatore pedagogico FISM

Paolo Catellani

Premessa

Nel presentare il progetto del Nido d'Infanzia delle Scuole "Parrocchia della Madonna Pellegrina", cui il Nido appartiene, si ritiene opportuno premettere la *mission* dell'istituto.

La **sincerità** intorno agli obiettivi, alla metodologia applicata e all'idea che li ispira è il punto di partenza del processo educativo, tanto per le famiglie che per le istituzioni. A tale scopo l'elaborazione della **Carta Etica**, e conseguentemente del **Diario delle Buone Prassi**, in cui si enunciano i valori fondanti e le prassi che li incarnano nel quotidiano.

Importante è tenere presente l'**orizzonte** del contesto socio culturale in cui si opera, e andare a verifica continua sui **perché** delle scelte educative in atto.

Gli obiettivi primari afferiscono ad un'analisi di bisogni quali **autonomia**, **movimento** e **autostima**, che contraddistinguono l'arco temporale da zero a tre anni, sottolineando la valenza che hanno in relazione alla fase dello sviluppo del bambino/a.

Si richiama poi l'importanza del **clima generale** entro cui avviene il processo di crescita, per concludere con un'analisi di alcune pratiche che caratterizzano il nostro progetto didattico.

In questa sezione vengono in breve enunciati i principali temi **etico-pedagogici**, sfondo/orizzonte del servizio educativo per la prima infanzia. Sistemáticamente oggetto di attenzione e verifica, necessitano di una rinnovata **condivisione** ed affermazione, ai fini di qualificare ogni percorso pedagogico-didattico.

Per l'anno scolastico in corso si è pensato di implementare la **continuità** educativa tra i diversi ordini, nido, infanzia, primaria; si è attivato un **progetto comune** di istituto, moltiplicando momenti ed occasioni laboratoriali di incontro all'interno di ogni ordine e in verticalità tra i tre ordini. Ciò ovviamente pensato e supportato da uno scambio/confronto formativo fra le figure educative della scuola, ed in affiancamento al cammino del **Patto di Corresponsabilità Educativa**, attraverso cui migliorare i rapporti e creare un'alleanza forte scuola-famiglia.

Il contesto socio-culturale

Sebbene vi siano obiettivi pedagogici che si possono ritenere comuni in ogni spazio ed in ogni tempo, ve ne sono alcuni che hanno più o meno rilevanza a seconda del luogo e del momento storico nei quali si vive. È utile, dunque, in fase di progettazione, tenere in prima considerazione **l'ora e il qui**, cioè quel/quei reali bambini/e che abbiamo di fronte, le loro famiglie, il contesto territoriale, l'appartenenza culturale... e declinare la progettualità in base a tali peculiarità/differenze, mantenendo un doppio sguardo sul singolo e sul gruppo sezione.

La centralità del bambino/a

Porre il bambino/a **al centro** significa riconoscerlo come **soggetto competente e creativo**, che ha in sé tutte le potenzialità per svilupparsi incontrando ambienti ricchi, occasioni di esplorazione ed espressione e linguaggi diversi.

Significa riconoscerlo come individuo portatore di diritti peculiari: **diritto a crescere, ad apprendere, a stare bene**. Significa tenere in considerazione tali diritti quando si compiono scelte che riguardano la comunità tutta. Significa cogliere le competenze già in atto, e da quelle partire per nuovi stimoli; significa bilanciare richieste ed attese sulle risorse di ciascuno, e **saperne attendere con pazienza i tempi**.

L'educatrice

Il ruolo dell'**educatrice** è ruolo di **regia educativa**, in affiancamento/accompagnamento ai bambini ed alle bambine: in una dimensione di ascolto, proposta, sollecitazione, ricerca.

La scuola sempre più con la famiglia

I **genitori** sono partner essenziali del progetto educativo e hanno a loro volta necessità di poter sperimentare la propria funzione anche in un contesto più allargato di quello familiare, dove sia possibile confrontarsi, osservare diversi modelli di interazione e di sostegno allo sviluppo dei bambini e delle bambine.

L'instaurazione di un clima sereno e amorevole, un'elevata attenzione all'inserimento, un'educazione quanto più mirata all'individuo singolo che si affaccia per la prima volta alla vita della collettività, favoriscono l'inserimento anche dei genitori. I rapporti tra educatrici e bambini/e, tra educatrici e famiglie, privilegiano la schiettezza, la sincerità e la volontà di affrontare i problemi ogni qualvolta si presentino. L'educatrice in grado di ascoltare ed accogliere le ansie, le diffidenze, le gioie e le paure delle famiglie, è in grado di accompagnarle al loro ingresso al nido verso un rapporto di fiducia e di condivisione educativa, ciascuno nel proprio ruolo o genitoriale o professionale.

Le relazioni con le famiglie, i modi in cui educatrici e genitori si scambiano le proprie esperienze e le responsabilità educative, rappresentano un aspetto cruciale della qualità scolastica. A tale fine è attivo il progetto di istituto "*Metodologia Pedagogia dei Genitori*", che si fonda su tali presupposti attraverso la narrazione delle reciproche esperienze educative.

La *comunicazione individuale e di gruppo*, la condivisione del progetto educativo, anche attraverso la **documentazione**, le occasioni di confronto con altri genitori; la partecipazione attiva a momenti e progetti della vita del Nido, la disponibilità di spazi per l'incontro, sono strumenti e luoghi necessari per costruire un rapporto di fiducia tra educatori e genitori e far sentire i genitori stessi responsabili ed appoggiati, promuovendo il senso di competenza e motivazione.

Le azioni pedagogiche

Autonomia. Bambini e bambine con un elevato grado di autonomia si muovono con sicurezza e serenità nell'acquisizione delle innumerevoli competenze motorie, cognitive ed affettive che caratterizzano l'età evolutiva da zero a sei anni. Le competenze raggiunte in autonomia diventano basi per la consapevolezza del sé, nell'ambivalenza dell'autostima per ciò che si sa fare e nella consapevolezza del limite per ciò che ancora non si sa fare – o non si potrà fare.

Il *piacere* nel fare da soli – piuttosto che *come* saper fare da soli - è un obiettivo cardine del progetto educativo, oggetto di continua analisi e approfondimento.

Cooperazione vs competizione. La cooperazione favorisce quella magnifica esperienza che è la condivisione delle azioni, della gioia e della fatica. La competizione è uno stimolo innegabile alla crescita dell'individuo se mantenuta nel limite dello stimolo reciproco al fare.

Creatività. Essere creativi è sostenere ed affrontare problemi, cercare soluzioni, moltiplicare ed ampliare lo sguardo, sperimentare, esprimersi...; offrire tali possibilità all'interno della struttura educativa significa favorire la crescita di uomini e donne con caratteristiche adeguate

ad un mondo *liquido*¹ e veloce, che offre orizzonti globali, molteplici opportunità, possibilità di cambiamento; e, al contempo, richiede flessibilità, adattamento, capacità di valutazione, di selezione e di scelta.

Ciò al di là delle aspettative degli ambienti educativi, che proprio a fronte di queste (apparentemente) infinite possibilità di vita tendono a moltiplicare le aspettative verso i bambini e le bambine, spesso con l'esito finale di provocare in loro una maggiore insicurezza.

Movimento. Fondamentale per bambini/e è il bisogno di muoversi, di adoperare tutto il corpo per l'esplorazione del mondo, bisogno che va rispettato e incentivato. Poter usufruire di ambienti interni ampi e ariosi, con spazi adeguati, strutturati in modo adeguato, di una palestra a misura di infanzia, di aree esterne fruibili in tutte le stagioni, sicuramente amplia l'offerta rispetto a tale ambito, sia per la fascia di età 12-24 mesi che per quella 24-36.

Crescita. Nel rispetto dell'ambiente, e nel quadro teorico di uno sviluppo sostenibile *tra la vertigine della possibilità ed esigenza della solidarietà*² non solo ambientale ma antropologica e filosofica, ci si orienta verso il valore della **sobrietà**, praticato nei comportamenti adulti e proposto ai bambini/e attraverso le abitudini quotidiane indirizzate al non-sprecare, la raccolta ed il riutilizzo creativo di materiali poveri e di scarto, preferendoli a giocattoli strutturati e monodirezionati, che limitano la creatività.

Nella stessa linea di pensiero si colloca la valorizzazione del **tempo**, inteso non come vettore funzionale per raggiungere qualcosa, ma come attimo da godere nel presente: agito nel rallentamento delle richieste; nella calma del parlare, muoversi, agire; nell'ascolto piuttosto che nella proposta; nel rispetto dei tempi di tutti, dove i momenti di pausa, di attesa, di ozio, di riposo, sono tempo *vissuto*: fondamentali parentesi di calma e tranquillità nel veloce ritmo odierno delle giornate.

Sviluppo Affettivo. La relazione affettiva tra adulto e bambino/a è presupposto indispensabile all'azione educativa. È il primo obiettivo dell'agire quotidiano, su cui costruire percorsi autonomi di sviluppo cognitivo, corporeo e sociale. Attraverso la sicurezza che scaturisce da un solido legame affettivo, il bambino/a è in grado di affrontare ogni esperienza funzionale allo sviluppo della propria personalità con entusiasmo, motivazione, slancio e forza.

Socialità. Le relazioni sociali che più stanno a cuore ai bambini/e sono quelle con le figure adulte dispensatrici di cura, attenzioni ed ascolto. La vita al Nido inevitabilmente porta al confronto con i coetanei/e, con cui si devono condividere spazi, giochi, attenzioni; per questo è utile indirizzare, da subito, verso corretti comportamenti, che garantiscano sane e fruttuose relazioni sociali.

Corpo. Il corpo è il medium principale di scoperta del mondo: attraverso il corpo bambini/e misurano lo spazio, entrano in relazione, allargano lo sguardo, esprimono emozioni. Al corpo vuole essere data voce e **libertà** di muoversi, scoprirsi e scoprire. Con il corpo il bambino/a conosce se stesso ed il mondo esterno, con il corpo comunica e si misura. Garantire un corretto sviluppo corporeo significa quindi permettere di conoscersi e farsi conoscere, rispondendo al bisogno di autonomia.

1 Z. Bauman conia l'espressione di una *modernità liquida*

2 M. Reichlin, C.Sini, P. Sequeri, in *Forum di Avvenire*, maggio 2016

Sviluppo Cognitivo. Sul piano cognitivo è opportuno incrementare la sperimentazione della valenza del *fare da sé*³ del bambino/a come strumento che accelera i processi di costruzione di competenze esplorative e cognitive. Si cerca soprattutto di agire sul piano delle *motivazioni*, alimentandole, poiché la crescita di qualunque processo cognitivo è proporzionale al grado di motivazione nell'affrontare le esperienze. In tale direzione, spesso le attività proposte si vestono degli abiti fantastici del *gioco*, che aumenta i coefficienti di ricettività cognitiva, sollecitando naturalmente l'interesse del bambino/a.

Autostima. Un bambino/a che non ha una buona immagine di sé tende ad isolarsi e a non esplorare le proprie meravigliose potenzialità. Lavorare sull'autostima significa innanzitutto osservare con attenzione il bambino/a alle prese *sempre* con l'acquisizione di qualche competenza, far percepire la presenza fisica dell'adulto, con atteggiamenti e parole che comunichino rinforzi positivi: elogi, rassicurazioni e *le feste* nel raggiungimento di traguardi sia minimi che importanti, quali ad esempio stare seduti, gattonare, camminare, correre e saltare.

Sicurezza. Un ambiente sicuro è innanzitutto garanzia di **incolumità**, poi di **benessere**: è costruito per stimolare le esperienze corporee, poiché il bambino/a che con naturalezza acquisisce le innumerevoli potenzialità del proprio corpo è il miglior garante della propria sicurezza.

Avventura ed esplorazione. La molteplicità delle proposte, a partire dagli ambienti fisici (spazi, materiali...) fino a quelli relazionali, favorisce ed implementa il gusto di esplorare, di conoscere, di mettere in gioco le proprie capacità, di sperimentare, di scoprire, di meravigliarsi degli esiti inattesi, attraverso un'offerta plurale di possibilità.

Comunicazione. La comunicazione al Nido si svolge su più livelli, *da* e *verso*: tra bambini/e, bambino/a-educatrici, tra educatrici, educatrici-genitori, tra genitori, genitori-istituzione... Comunicazione prevalentemente verbale, istituzionale e informale, tra adulti; prevalentemente non verbale e trasversale, fatta di gesti, sguardi, atteggiamenti, tensioni corporee... da e tra bambini/e nella prima infanzia. Mantenere improntato ogni livello di comunicazione, non solo di informazione, alla sincerità, alla correttezza, alla trasparenza, in un background di ascolto attivo, libero da pre-giudizi, è (faticoso) orientamento della istituzione scolastica nel suo insieme.

Di aiuto sono la cura e il mantenimento di una **documentazione** aggiornata, cartacea e multimediale, utile e necessaria: ai bambini/e per ripercorrere e interiorizzare i percorsi di apprendimento, alle educatrici come verifica e rilancio, ai genitori per la condivisione della progettualità.

L'alimentazione. Una solerte attenzione alla proposta del menù scolastico è propedeutica ad una sana, varia e corretta alimentazione⁴. Il **contesto conviviale** dello stesso ambiente-sezione, con le educatrici che condividono lo stesso cibo, fa gustare ai bambini/e il *piacere* della tavola: importante porre condizioni affinché il momento del pasto, in primis a svezzamento non ancora terminato, possa essere vissuto serenamente. Anche in questo contesto si privilegia il lasciar *fare da sé*. Si propone l'assaggio di ogni pietanza, per aprire il gusto a cibi non ancora conosciuti; mini-progetti laboratoriali di preparazione delle vivande,

3 M. Montessori, "Aiatami a fare da me"

4 Ministero della Salute, *Linee di indirizzo per la ristorazione Scolastica*, 2010

così come la manipolazione di materie prime (pasta, farina, riso, legumi, spezie...), sono di aiuto a superare le prime difficoltà alimentari.

La religione cristiana. Essendo l'istituto di **ispirazione cristiana**, inserito nella rete Fism, ai bambini/e viene trasmessa un'appartenenza attraverso alcune ritualità: durante la giornata, al momento del pasto, e nei tempi forti dell'anno liturgico, Avvento/Natale e Quaresima/Pasqua. Le proposte si inseriscono nell'ambito della tradizione religiosa, e rimandano ad esperienze presenti in famiglia e/o nell'ambito ecclesiale; con attenzione a fare proposte equivalenti, come mantenimento della propria appartenenza, a bambini/e provenienti da altre realtà culturali e religiose. Prezioso in tal senso è l'apporto dei genitori, che possono intervenire con laboratori di narrazione nelle sezioni stesse.

Organizzazione dei Tempi

Consapevoli che la sicurezza del bambino/a è data in maggior modo dalla prevedibilità, ovvero da una definita scansione temporale della giornata, si inserisce all'interno della programmazione la scansione della giornata tipo, differenziata per sezioni e gruppi di lavoro.

Quest'anno il Nido è organizzato per gruppi di lavoro, in base alle competenze ed età dei bambini e delle bambine. Si sono dunque formate tre "sezioni" che occupano tre spazi differenti solamente in alcuni momenti della giornata, per favorire lo svolgimento delle attività e ottimizzare gli apprendimenti.

Le tre sezioni sono associate a tre colori: **VERDE, GIALLO e BLU.**

VERDI: 14 bambini/e di 12-36 mesi

GIALLI: 14 bambini/e di 12-36 mesi

BLU: 16 bambini/e di 20-36 mesi

per un totale di n°44 bambini e bambine
con n°6 educatrici a tempo pieno

GIORNATA TIPO

SEZIONI VERDE E GIALLA

7:30/8:00 Accoglienza di Pre-scuola;

8:00/9:00 Accoglienza e gioco libero;

Alle 8.30 il numero delle educatrici è al completo e continua l'accoglienza nei rispettivi gruppi di riferimento.

9:00/9:45 Riordino sezione, merenda con la frutta, canzoni;

9:45/10:30 Attività guidate, laboratori, gioco libero;

10:30/11:00 Momento della cura e dell'igiene personale;

11:00/11:15 Preparazione al pranzo;

In questo momento si riuniscono le due sezioni.

11:15/12:00 Pranzo;

12:00/12:30 Igiene personale;

12:30/12:45 Preparazione al riposo;

12:45/15:00 Riposo;

15:00/15:30 Risveglio e igiene personale;

15:30/15:45 Merenda;

15:45/16:00 Gioco libero e uscita;

16:00/16:30 Prolungamento orario.

SEZIONE BLU E GIALLA

7.30/8.30	Accoglienza di pre-scuola;
8.30/8.45	Accoglienza e gioco libero;
<i>Alle 8.30 il numero delle educatrici è al completo e continua l'accoglienza nei rispettivi gruppi di riferimento.</i>	
8.45/9.00	I bambini e le bambine autonomi vengono accompagnati in bagno;
9.00/9.30	Merenda di frutta;
9.30/9.45	Canzoni, letture;
9.45/10.00	Tutti i bambini e le bambine vengono accompagnati in bagno;
10.00/10.45	Attività in sezione;
10.45/11.00	Tutti i bambini e le bambine vanno in bagno a cambiarsi e lavarsi le mani;
11.00/11.15	I bambini e le bambine prendono e indossano i loro tovaglioli e si siedono a tavola;
<i>In questo momento si riuniscono le due sezioni.</i>	
11.15/12.15	Pranzo;
12.15/12.45	Tutti i bambini e le bambine vengono accompagnati in bagno e, chi si ferma per il riposo, in dormitorio;
12.45/13.00	Consegna dei bambini e delle bambine che non riposano (prima uscita);
12.45/15.00	Riposo;
15.00/15.30	Risveglio; tutti i bambini e le bambine vengono accompagnati in bagno;
15.30/15.45	Merenda;
15.45/16.00	Seconda uscita;
16.00/16.30	Prolungamento orario;

Nell'ambito della giornata sono presenti momenti comuni quali l'accoglienza e la consegna dei bambini/e. Ci sono momenti invece dove si intersecano gruppi di lavoro differenti; e momenti in cui si interagisce con bambini e bambine della scuola dell'infanzia e, sporadicamente, con la scuola primaria. Ciò contribuisce alla socializzazione tra bambini e bambine di età diverse e all'interscambio delle educatrici.

Materiali naturali e di recupero

Intenti Progettuali

In questo anno scolastico l'intero istituto Scuole "Madonna Pellegrina" ha assunto come tema portante **la città**, argomento che si presta a numerose articolazioni, sviluppi, possibilità progettuali; come nido d'infanzia, a seguito del primo periodo di osservazione, si è deciso di focalizzare il progetto sui **materiali di recupero** presenti nel quotidiano.

I bambini/e, nei primi anni di vita, sono molto interessati all'esplorazione e alla scoperta della realtà; vivono immersi nel ciclo stagionale che scandisce le modifiche delle condizioni climatiche e del paesaggio in cui vivono. Consapevoli dell'importanza della scoperta, dell'osservazione, della manipolazione e dell'immaginazione che i bambini/e dimostrano per tutto ciò che li circonda, si è pensato di sviluppare un progetto in cui i diversi materiali di recupero fossero il tramite più importante nella scoperta della stagioni e dei suoi colori. Riteniamo così di indirizzarli fin da ora verso il rispetto per l'ambiente: dando l'opportunità di

creare, apprendere e sperimentare attraverso il gioco, con materiale riciclato; oggetti imperfetti, familiari, di uso e dis-uso quotidiano. Partendo dal concetto che un oggetto può essere tante cose diverse, vengono messi a disposizione diversi materiali: da manipolare, trasformare, utilizzare per sollecitare la curiosità, la voglia di fare e il gusto di esprimere e creare; scoprendone aspetti e finalità diverse da quelle standardizzate; consentendo la costruzione di un altro sguardo più originale, ed un uso singolare e creativo. Essendo la sfera sensoriale strettamente correlata alla sfera affettiva, l'attività si svolgerà attraverso un itinerario che prevede sia la conoscenza della realtà, degli oggetti, dei materiali, sia la partecipazione emotiva, tenendo conto delle sensazioni, delle aspettative e dei desideri. È perciò necessario sviluppare l'abitudine a riconoscere e discriminare i vari stimoli, traducendoli in coinvolgenti esperienze didattiche.

Per la realizzazione di questo progetto si è chiesta ed ottenuta la collaborazione attiva dei genitori, che affiancheranno le educatrici nel reperire i materiali di recupero. La ricerca degli oggetti in collaborazione con la famiglia favorisce l'accompagnamento dei genitori: la conoscenza delle proposte di attività al nido, potranno essere riproposte anche a casa.

Filo conduttore durante l'intero anno scolastico sarà il personaggio di **pinotto**, un piccolo albero realizzato con materiali di recupero, arrivato in sezione come mascotte: inviterà i bambini/e a prendere parte alle attività.

Obiettivi

- Stimolare la capacità percettiva dei bambini/e offrendo loro una gamma di materiali ed esperienze varie e diversificate.
- Discriminare i materiali attraverso la percezione (colore, sapore...).
- Elaborare nuove scoperte.
- Sviluppare capacità manipolativa grande e fine.
- Sviluppare le abilità sensoriali.
- Rafforzare la fiducia nelle proprie capacità.
- Sviluppare il rispetto di sé e dell'altro.
- Aspettare e rispettare i tempi di ognuno.
- Stimolare al gioco favorendo l'interazione sociale con gli altri bambini/e.
- Stimolare l'area e le capacità linguistiche e di verbalizzazione dei bambini/e.
- Percezione globale e analitica rispetto alle tracce che il corpo lascia nello spazio.
- Sperimentare sensazioni tattili, visive, olfattive attraverso i sensi.
- Percezione spaziale del proprio corpo.
- Relazioni spaziali.
- Aiutare i bambini a superare il timore di sporcarsi e di toccare materiali dalle consistenze insolite.
- Favorire atteggiamenti di curiosità.
- Accettare regole condivise.
- Favorire l'espressione di emozioni e sentimenti.
- Utilizzare con correttezza i materiali e gli oggetti.

Gioco

*“Il bambino che non gioca non è un bambino,
ma l'adulto che non gioca
ha perso per sempre il bambino che ha dentro di sé”*
Pablo Neruda

Il gioco nelle prime fasi della vita diventa l'occupazione principale, quella attraverso cui il bambino/a apprende, viene stimolato e cerca, anche se in modo completamente inconsapevole e spontaneo, soluzioni di adattamento alla realtà che lo circonda.

*“Il tempo è un gioco,
giocato splendidamente dai bambini”*
Eraclito

È quindi importante sottolineare che il gioco non è solo puro “allenamento alla vita”, anche se risulta essere il luogo privilegiato per l'apprendimento di specifici comportamenti che saranno successivamente utili.

Infatti, il gioco riveste un ruolo fondamentale anche per lo sviluppo intellettuale: attraverso di esso, vengono stimolate memoria, capacità di concentrazione; vengono favoriti lo sviluppo di schemi percettivi, la capacità di confronto e di relazione, assumendo la caratteristica di un'attività orientata verso la creatività, il cambiamento e verso la categoria del **possibile**.

Il Nido rappresenta un contesto favorevole per l'esplorazione ed il gioco, ricco di esperienze ludiche per le proposte fatte dalle educatrici, per l'allestimento di spazi e la disponibilità di materiali che stimolano e favoriscono il gioco e l'esplorazione, per la presenza di coetanei con cui il bambino/a impara a comunicare, a relazionare, e a condividere esperienze.

*“Il gioco non solo è gioco infantile.
Giocare sia per il bambino che per l'adulto, è una maniera di utilizzare la mente
e, ancora meglio, un atteggiamento su come utilizzare la mente.
È una cornice in cui metti alla prova le cose,
una serra in cui poter combinare il pensiero, il linguaggio e la fantasia.”*
J. Bruner

Aiutare a giocare meglio e di più, anche attraverso un'accurata scelta dei materiali ludici messi a disposizione, la disponibilità di ambienti adatti, la possibilità di dedicare molto tempo a questa attività, equivale a permettere di esteriorizzare le fantasie di onnipotenza, così come quelle di inadeguatezza. Giocare diviene così il modo per esprimere i propri stati d'animo e, nello stesso tempo, per individuare possibili soluzioni a conflitti apparentemente irrisolvibili.

Ruolo dell'Educatore

Il compito primario dell'educatore è quello di fornire sollecitazioni ricche e articolate che promuovano la formazione e crescita, attraverso l'organizzazione e la condivisione delle attività, l'osservazione, la conversazione e la rielaborazione delle esperienze, ed infine la documentazione e la verifica.

Le esperienze dei bambini/e saranno incentrate sui rilanci, che permetteranno di creare un percorso in itinere attraverso le curiosità, le domande e le affermazioni nate dai singoli o dal gruppo.

Destinatari

Il progetto è rivolto ai bambini/e e alle loro famiglie, arricchendo anche l'esperienza delle stesse educatrici.

Attività

- Manipolazione di materiali di diversa natura: stoffe, metalli, carte, plastiche e materiali naturali proposti in modo originale.
- Esplorazione dei materiali in ambienti esterni al nido (giardino, area cortiliva...).
- Lettura di libri a tema.
- Gioco dell'appello attraverso immagini fotografiche.
- Gioco simbolico.
- Attività grafiche e pittoriche con sperimentazione di tecniche diverse.
- Canzoni e filastrocche mimate.

Tempi

Il progetto si svolge da metà ottobre 2016 a maggio 2017.

Nella seconda parte dell'anno scolastico si valuterà tra educatrici e genitori se organizzare la partecipazione ad un'uscita didattica sul territorio, per approfondire il percorso proposto ai bambini e alle bambine delle sezioni.

Spazi

La divisione degli spazi - sezione risulta una componente imprescindibile dall'attività didattica. L'ambiente della sezione viene vissuto come una seconda casa: spazio che deve risultare familiare e che deve adattarsi alle esigenze specifiche di ciascuno. Per questa ragione gli angoli vengono studiati e pedagogicamente organizzati per accogliere bambini e bambine nella maniera più naturale possibile. Pertanto la sezione sarà suddivisa in "angoli" strutturati, ma allo stesso tempo flessibili ed agili al cambiamento, affinché possano modularsi agli interessi ed alle necessità di bambini/e, e seguirne la crescita. Segue la descrizione degli angoli strutturati sia all'interno di ciascuna sezione, che a disposizione del Nido all'interno dell'edificio scolastico.

ANGOLO MORBIDO

L'angolo morbido ha funzioni di accoglienza ed offerta di uno spazio in cui raccogliersi per giocare tranquillamente, sdraiarsi, accoccolarsi, oppure guardare libri illustrati e raccontarsi storie. È infatti costituito da tappetoni morbidi con cuscini, e una tenda/tana per poter nascondersi e ritagliarsi un momento di relax individuale o a piccolissimo gruppo.

ANGOLO PSICOMOTRICITÀ (extra sezione)

L'angolo della motricità ha come funzione quella di creare uno spazio ludico in cui bambini/e possano trovare il materiale didattico utile allo sviluppo delle proprie capacità psicomotorie. È allestito con ampi materassi ed uno specchio a tutta parete per il riconoscimento del sé.

La palestra ed i materiali attinenti verranno utilizzati per le attività motorie che necessitano di maggiore spazio rispetto alla sezione.

ANGOLO LETTURA

Favorisce lo sviluppo del linguaggio per momenti di letture e di conversazioni. Permette l'approccio al libro sia tramite la lettura da parte dell'adulto, sia con l'utilizzo autonomo. L'allestimento consiste in un tappeto e in una piccola libreria a portata di bambino/a, dove si possono sfogliare libretti (cartonati, sensoriali, riviste per riconoscere immagini) e farsi leggere fiabe. Tutto ciò è finalizzato allo sviluppo del linguaggio, di creatività e fantasia.

ANGOLO PITTORICO – GRAFICO MANIPOLATIVO (extra sezione)

All'interno di questo angolo viene data la possibilità al bambino/a di sperimentare continue e diverse sensazioni tattili: toccare, manipolare, osservare, sperimentare e favorire la coordinazione oculo-manuale, la motricità fine e sperimentare attività che interessano lo sviluppo motorio e cognitivo-espressivo.

ANGOLO SIMBOLICO

Composto da un tavolo e da una piccola dispensa sulla quale sono riposti i materiali di recupero (quali pentole, padelle, scatole di pasta, barattoli, contenitori per uova, vestiti, cappelli, borsette). Utilizzando "cose vere" il bambino/a ritrova e rivive situazioni note, costruisce nuove relazioni e, attraverso il gioco del "far finta" rielabora esperienze del vissuto domestico e sviluppa il "gioco simbolico".

ANGOLO DELLE SCOPERTE

È stato organizzato per dare ai bambini/e l'opportunità di ritrovare in maniera permanente, in un unico spazio, i diversi oggetti e materiali conosciuti attraverso il Gioco Euristico o il Cestino del Tesoro.

ANGOLO TRAVESTIMENTI

In una delle pareti della sezione è stato appeso uno specchio molto grande. Si è pensato quindi di allestire vicino ad esso un angolo dei travestimenti per il gioco simbolico.

ANGOLO COSTRUZIONI E MATERIALI STRUTTURATI

All'inizio dell'anno quest'angolo è maggiormente attrezzato con materiali strutturati quali costruzioni, trenini, macchinine e giochi ad incastro. È stato pensato per lasciare ai bambini/e un minimo di gioco strutturato, più usuale e abitualmente fruito a casa; e per dare uno stacco/cambiamento dal gioco euristico, per poter riposare la mente e poter interiorizzare meglio le esperienze.

ANGOLO EURISTICO

L'angolo euristico è uno spazio apposito per depositare il materiale del gioco euristico. Su di uno scaffale si trova il Cestino del Tesoro; appese, cinque sacche di stoffa chiuse ed etichettate, per evidenziare il tipo di oggetti contenuti. Si avrà cura di mantenere il materiale sostituendo quello deteriorato, onde evitare situazioni di pericolo; anche a casa ogni genitore potrà via via sostituire il materiale con quello che ritiene più idoneo per soddisfare la curiosità del proprio/a figlio/a.

ANGOLO PRANZO

Spazio dedicato ai pasti, nel quale i bambini consumano merende e pranzo, composto da tavolini e piccole sedie con braccioli a quadrotto e riduttori a necessità.

ANGOLO DELL'APPELLO

Nella lavagna magnetica a parete è stata disegnata una piccola città, con alcuni punti di riferimento: la scuola, il campanile della chiesa e una strada a circuito che rappresenta il percorso per arrivare a scuola. Ogni bambino/a ha in corrispondenza una automobilina (blu, gialla o verde per riconoscere la propria sezione di appartenenza) contrassegnata con la propria fotografia a mezzo busto. Ogni mattina le educatrici preparano in un piccolo contenitore per le automobili; si invitano bambini e bambine, uno alla volta, a prendere la propria e ad attaccarla sulla strada.

Il gioco dell'appello è un momento importante, in quanto stimola la comunicazione verbale, il riconoscimento dei compagni/e, l'associazione del nome alla persona: nel corso dell'attività le insegnanti chiedono di provare a ripetere il proprio nome e/o quello degli amici.

Materiali

I materiali sono scelti e organizzati in relazione alle attività proposte, con preferenza per gli oggetti e materiali naturali e di recupero presenti nella quotidianità, ed una varietà di libri illustrati. In ogni sezione è presente un lettore stereo per l'ascolto di musiche e canzoni.

Documentazione

La documentazione nasce dall'esigenza di far rivivere ai bambini/e le attività proposte; e dal piacere di comunicare, in primo luogo ai genitori e ad altri fruitori esterni, le esperienze del bambino, gli avvenimenti che vive all'interno della struttura, i momenti salienti da ricordare, arricchendo in tal modo il rapporto nido-famiglia. Nel corridoio di ingresso alle sezioni vengono esposte in bacheca comunicazioni ed avvisi, ed il diario quotidiano delle sezioni, che sinteticamente espone l'attività di ogni giornata.

La documentazione proposta in sezione è destinata ai bambini/e; i pannelli espositivi nel corridoio di ingresso prevalentemente agli adulti.

La documentazione del progetto avviene attraverso diversi strumenti:

- Fotografie.
- Osservazioni carta e penna.
- Filmati.
- Elaborati grafici dei bambini.
- Pannelli esposti fuori da ogni sezione, nel corridoio.
- Cartelloni espositivi, utilizzati per particolari momenti dell'anno.
- La pubblicazione documentativa finale contenente immagini, prodotti e materiale fotografico dell'attività svolta durante l'anno. Viene consegnato alle famiglie dei bambini durante la festa di fine anno.

Verifica

Durante lo svolgimento del progetto le educatrici verificano l'andamento, i progressi e l'interesse per il percorso didattico attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica, quali:

- Osservazione costante ed individualizzata da parte delle educatrici.
- Dialogo e confronto giornaliero con le colleghe.
- Trascrizione di conversazioni guidate tra bambini/e.
- Flessibilità nello strutturare le attività a seconda degli obiettivi raggiunti dai bambini/e.

- Documentazione fotografica.
- Raccolta ed esposizione dei prodotti dei bambini.
- Dialogo, confronto e trasparenza con le famiglie.

Progetti Correlati

Percorso dal Cestino del Tesoro al Gioco Euristico

Premessa

Questo gioco di scoperta, manipolazione e assemblaggio permette al bambino/a una serie di importanti attività (*imparare scoprendo*), che attraverso i sensi permettono di scoprire il mondo che li/e circonda. Il bambino/a è portato a creare con i materiali lasciati a sua disposizione, ricavandone piacere e forti emozioni. I materiali offerti, secondo abbinamenti studiati, stimolano diverse possibilità di gioco e sperimentazione. È infatti proprio nella manipolazione, nella scoperta e nella conoscenza delle relazioni-funzioni fra gli oggetti e le azioni, che si avviano i processi mentali complessi.

IL CESTINO DEI TESORI⁵

Abbiamo pensato di proporre il Cestino dei Tesori, che fornisce una ricca varietà di oggetti comuni scelti per stimolare tutti i sensi, garantendo una ricchezza di esperienze. Da qui il bisogno di esplorare e scoprire da soli il modo in cui si comportano gli oggetti nello spazio, attraverso azioni quali: riempire e svuotare contenitori, infilare, impilare, mettere in equilibrio.

Il contenuto del Cestino dei Tesori è costituito da oggetti non definibili come “giocattoli”, ma reperibili nell’ambiente domestico, ai quali i bambini/e pongono peculiare attenzione.

Così ognuno potrà compiere a suo piacimento diverse azioni: guardare, toccare, mettere in bocca, scuotere, battere, lasciare cadere, raccogliere, selezionare i più interessanti e scartarne altri, etc.

Tutto il corpo viene coinvolto in questa esperienza che suscita curiosità, desiderio di prendere autonomamente possesso di ciò che è nuovo e a portata di mano.

IL GIOCO EURISTICO⁶

Il gioco euristico consiste nel dare ad un gruppo di bambini/e, per un periodo di tempo definito e in un ambiente controllato, una gran quantità di oggetti di diversa natura con i quali possano giocare liberamente senza l’intervento dell’adulto. I bambini/e li combinano; esplorano le loro possibilità; scoprono le loro caratteristiche; sviluppano la creatività; acquisiscono la consapevolezza di volume, temperatura, ecc. Alla fine, riordinandoli, li classificano per caratteristiche comuni.

Obiettivi

- Scoprire le cose da soli.
- Sviluppare la concentrazione.
- Sviluppare la capacità di condivisione
- Investigare, sperimentare, far ipotesi attraverso la manipolazione del materiale.

⁵ E. Goldschmied

⁶ idem

- Percepire attraverso i sensi una grande varietà di esperienze.
- Acquisire nuove conoscenze mediante ricerca e azioni individuali.
- Acquisire l'abitudine a rimettere in ordine.
- Relazionare e discriminare tra diverse categorie di oggetti.

Destinatari

Essendo un percorso che abbraccia entrambe le età, si inizia con il Cestino dei Tesori (offerta di materiale in piccola quantità) per i bambini della sezione medi, e si continua con il Gioco Euristico per i bambini della sezione grandi.

Tempi

Si cercherà di scandire questa attività settimanalmente, in modo da riproporre più volte la sperimentazione del gioco.

Per quanto riguarda i tempi dell'attività, per i più piccoli/e la manipolazione e la scoperta possono durare anche trenta minuti. Per i più grandi, entrando in gioco anche la sfera simbolica, si parte da un massimo di quindici/venti minuti, fino ad un massimo di quaranta minuti.

Spazi

Lo spazio che viene utilizzato, per entrambe le situazioni, è la sezione.

Modalità

Prima dell'inizio dell'attività l'educatrice predispone la sezione, in modo che sia assolutamente spoglia da qualsiasi gioco strutturato o da qualsiasi altra cosa che possa deviare l'attenzione del bambino.

In ogni angolo della sezione saranno sistemati i sacchi contenenti i diversi materiali che i bambini/e potranno liberamente scoprire durante il gioco; oppure, per quanto riguarda il Cestino dei Tesori, sarà messa al centro della sezione solo la cesta con i materiali.

I bambini/e, una volta entrati nella sezione così allestita, saranno lasciati liberi di muoversi e di agire come desiderano, lasciando spazio al gioco simbolico e alla creatività.

L'educatrice entra insieme ai bambini/e e si siede in disparte, con il solo ruolo di osservatrice. Allo scadere del tempo si invita a riporre i materiali nei sacchi, aiutando a dividere in modo corretto. Per i più piccoli/e, invece, si chiederà di riporre tutti i materiali nel cesto.

Materiali e Strumenti

- mollette di legno da bucato
- coperchi di vasetti in metallo
- bigodini
- palline da ping pong
- catene
- pon-pon di lana nei colori primari
- palline da golf
- pigne
- contenitori di metallo di varie dimensioni
- sassi di medie dimensioni
- sacchetti (non di plastica)

- cilindri di cartone di diversi tipi
- chiavi, in piccoli mazzi
- nastri di velluto, seta e pizzo
- stoffe
- conchiglie
- grosse noci
- tappi di sughero
- anelli per le tende
- fermaporta di gomma
- castagne
- utensili di legno
- utensili di metallo (posate, colini...)

Documentazione

Il progetto verrà documentato attraverso:

- Osservazioni carta e penna
- Fotografie
- Pannelli documentativi

Verifica

Durante lo svolgimento del progetto le educatrici verificano l'andamento, i progressi e l'interesse per il percorso didattico attraverso l'utilizzo di strumenti di verifica, quali:

- Osservazione costante ed individualizzata da parte delle educatrici.
- Dialogo e confronto giornaliero con le colleghe.
- Documentazione fotografica.
- Dialogo, confronto e trasparenza con le famiglie.

ALLEGATO⁷

Approfondimento su Cestino del Tesoro e Gioco Euristico

[...] La Goldschmied nel capitolo del suo libro riguardante il cestino dei tesori, con linguaggio semplice ci invita a riflettere sulla reazione di insoddisfazione dei bambini che hanno da poco imparato a stare seduti; i giochi limitati e poco interessanti che di solito vengono loro proposti possono essere la causa di questa insoddisfazione.

La capacità di concentrazione che si attiva durante l'esplorazione degli oggetti contenuti nel cestino è invece molto alta. L'attenzione può durare un'ora e più.

Gli oggetti contenuti in esso non sono definibili come "giocattoli".

Gli adulti sanno bene quali sono gli oggetti preferiti dai bambini: pentole, scatole, chiavi ecc. ma c'è una certa riluttanza a dare ai piccoli questo tipo di oggetti. Per superare questa riluttanza occorre sapere che questo genere di attività deve essere seguita dall'adulto in tutte le sue fasi, non si deve assolutamente lasciare da solo il bambino mentre gioca con gli oggetti contenuti nel cestino.

I bambini devono sentire che l'adulto è lì, interessato a permettere quell'esperienza così nuova per loro. E che solo così, con una presenza attenta e premurosa, ma non interventista dell'adulto, cioè che non sollecita, che non propone un oggetto piuttosto che un altro, che si può accompagnare il bambino verso esperienze nuove e opportunità di scelta.

In questa attività si mette in atto l'apprendimento euristico, cioè la possibilità del bambino di scoprire le cose per se stesso.

I bambini vogliono esplorare e scoprire gli oggetti e poi desiderano sperimentare come si comportano in relazione ad altri oggetti di diversa natura. La scientificità di questa ricerca è una procedura attenta e appassionata, che andrebbe ulteriormente approfondita.

Ma limitandoci all'osservazione dell'azione si scopre che i bambini hanno bisogno di avere il tempo di osservare e manipolare ogni tipo di oggetto messo loro a disposizione. [...]

⁷ Fulvia Rizonico, *Il cestino, la sacca e lo scaffale*, da "Bambini" febbraio 2013, Edizioni Junior



Scuole "Parrocchia della Madonna Pellegrina"
Largo M. Teresa di Calcutta 40, 41125 Modena
tel 059 392150 www.scuolampellegrina@alice.it